**VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**Considerazioni Generali**  La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un’ attenta analisi delle situazione specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l’espletamento delle proprie mansioni. La Valutazione dei Rischi è:

* correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
* finalizzata all’individuazione e all’attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell’unità produttiva, sia a

situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi..

**Elementi considerati**

1. Criteri generali indicati nel d.lgs. 81/08
2. Linee guida indicate nel documento “Orientamenti comunitari sulla valutazione dei rischi sul lavoro”
3. Indicazioni contenute nelle linee guida dell’ISPESL
4. Dati statistici pubblicati dall’INAIL
5. Entità delle sanzioni previste dalle vigenti leggi in materia di sicurezza
6. Identificazione indiretta dei lavoratori maggiormente esposti a rischi potenziali

**Metodologia Adottata**

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell’entità dell’esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della ***Probabilità P*** di accadimento per la **G*ravità del Danno D:***

***R = P x D***

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l’evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

|  |  |
| --- | --- |
| **Livello** | **Criteri** |
| **Non Probabile** | L’anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti.  Non sono noti episodi già verificatisi. |
| **Possibile** | L’anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.  Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. |
| **Probabile** | L’anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto.  E’ noto qualche episodio in cui all’anomalia ha fatto seguito il verificarsi di  un danno. |
| **Altamente probabile** | Esiste una correlazione diretta tra l’anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato.  Si sono già verificati danni conseguenti all’anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili. |

Per quanto concerne l’Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno.

Di seguito è riportata la Scala dell’Entità del Danno:

|  |  |
| --- | --- |
| **Livello** | **Criteri** |
| **Lieve** | Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve  e rapidamente reversibile  Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili |
| **Modesto** | Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche  lunga ma reversibile  Esposizione cronica con effetti reversibili |
| **Significativo** | Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità  permanente parziale  Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti |
| **Grave** | Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità  totale  Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti |

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la ***Matrice Dei Rischi***, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni. Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Danno** | | | |
| **Lieve (1)** | **Modesto (2)** | **Significativo (3)** | **Grave (4)** |

**Legenda Rischio**

|  |
| --- |
|  |

Basso

|  |
| --- |
|  |

Accettabile

|  |
| --- |
|  |

Notevole

|  |
| --- |
|  |

Elevato

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **Non Probabile (1)** | 1 | 2 | 3 | 4 |
|  | **Possibile (2)** | 2 | 4 | 6 | 8 |
|  | **Probabile (3)** | 3 | 6 | 9 | 12 |
|  | **Altamente Probabile (4)** | 4 | 8 | 12 | 16 |

|  |  |
| --- | --- |
| **Classe di Rischio** | **Priorità di Intervento** |
| ***Elevato***  (12 ≤ R ≤ 16) | ***Azioni correttive Immediate***  L’intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi  tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli  investimenti in cui andrà previsto l’onere dell’intervento stesso. |
| ***Notevole***  (6 ≤ R ≤ 9) | ***Azioni correttive da programmare con urgenza***  L’intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi  anche successivamente a quelli stimati con priorità alta. |
| **Accettabile**  (3 ≤ R ≤ 4) | ***Azioni correttive da programmare a medio termine***  Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attarlo unitamente ad altri interventi più urgenti |
| **Basso**  (1 ≤ R ≤ 2) | ***Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione*** |